

Ho 36 anni, un bambino di 4, e sono disperata. Mi sbattono in mezzo alla strada. Ho provato a guardarmi intorno: ho spedito il curriculum al governatorato del Vaticano, perché stanno mettendo in piedi un centro elettronico. Sapete cosa mi hanno risposto? Che sono troppo vecchia! Ho 36 anni e mi sento inutile.

Vado a fare un colloquio in una ditta che doveva subentrare al nostro subappalto. Appena mi presento il responsabile, senza neanche presentarsi mi chiede l'età. Gli dico l'età e mi dice... «3 anni di cassa integrazione e 4 di mobilità ed è in pensione».

34 anni fa sono entrato in una azienda che era considerata il "fiore all'occhiello" delle aziende italiane. All'avanguardia mondiale per i prodotti che proponeva al mercato, è riuscita nell'impresa, ritenuta impossibile, di trasformarsi da azienda meccanica ad azienda elettronica diventando la più grande concorrente del colosso IBM. Una azienda in cui contavano senz'altro anche i numeri, (e li ha fatti, eccome!) ma che aveva al centro dell'attenzione il personale; se il personale sta bene, lavora bene e i risultati si sono visti. Un "imprenditore opportunist" è riuscito a smembrarla, ma il nostro impegno e la nostra professionalità, ci ha portati fino ad oggi, quando a distanza di anni nonostante abbiamo cambiato mille nominativi aziendali per molti vecchi clienti sono ancora "il tecnico dell'Olivetti".

Ma come è possibile una cosa del genere in 32 anni di lavoro non mi sono mai trovato in una situazione così, ho 52 anni e sono andato a chiedere i soldi in prestito a mia mamma (spero di poterglieli rendere) una pensionata di 85 anni ma perché' ma come è possibile non riesco più neanche a scrivere mi vengono giù le lacrime. Scusatemi lo sfogo ciao a tutti i colleghi.